

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

## COMMISSIONI 10<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> RIUNITE

(10<sup>a</sup> - Industria, commercio, turismo)

(13<sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali)

### 4° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 15 OTTOBRE 1992

Presidenza del Presidente della  
13<sup>a</sup> Commissione permanente GOLFARI

#### INDICE

##### Disegni di legge in sede deliberante

«Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, relativo ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinante attività industriali» (500)

(Seguito della discussione e rinvio)

«Modifica al decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, e recepimento della direttiva CEE n. 88/610, relativa ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali» (382), d'iniziativa del senatore Cutrera e di altri senatori

«Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, e attuazione della direttiva CEE n. 88/610,

relativa ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali» (626), d'iniziativa dei senatori Molinari e Maisano Grassi

(Discussione congiunta e rinvio. Costituzione di un comitato ristretto)

PRESIDENTE .....	Pag. 2, 5, 6
FARACE, <i>sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato</i> .....	5
PAIRE ( <i>Misto-Liber.</i> ), <i>relatore per la 10<sup>a</sup> Commissione</i> .....	3, 6
PIZZO ( <i>PSI</i> ) .....	5
PROCACCI ( <i>Misto-Verdi</i> ), <i>relatore per la 13<sup>a</sup> Commissione</i> .....	6
SPECCHIA ( <i>MSI-DN</i> ) .....	5

*I Lavori hanno inizio alle ore 15,30.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

**«Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, relativo ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali» (500)**

(Seguito della discussione e rinvio)

**«Modifica al decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, e recepimento della direttiva CEE n. 88/610, relativa ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali» (382), d'iniziativa del senatore Cutrera e di altri senatori**

**«Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, e attuazione della direttiva CEE n. 88/610, relativa ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali» (626), d'iniziativa dei senatori Molinari e Maisano Grassi**

(Discussione congiunta e rinvio. Costituzione di un comitato ristretto)

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 500.

Su materia connessa sono iscritti all'ordine del giorno anche i seguenti disegni di legge: «Modifica al decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, e recepimento della direttiva CEE n. 88/610, relativa ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali», d'iniziativa dei senatori Cutrera, Smuraglia, Casoli, Vinci, Parisi Vittorio, Giollo e Pezzoni; e «Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, e attuazione della direttiva CEE n. 88/610, relativa ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali», d'iniziativa dei senatori Molinari e Maisano Grassi.

Data la connessione della materia, propongo che i tre disegni di legge siano discussi congiuntamente.

Poichè non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Avverto che dalla Commissione affari costituzionali è stato formulato sui disegni di legge in titolo il seguente parere:

«La Commissione, esaminati congiuntamente i disegni di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, un parere non ostativo all'ulteriore corso dei provvedimenti.

Si fa comunque notare che il disegno di legge n. 500 effettua una sovrapposizione tra i soggetti preposti a governare la materia, senza fare alcun riferimento alle competenze spettanti alle USL, secondo un disegno sostanzialmente centralizzatore. A tale proposito, si segnala invece la necessità di procedere ad un rafforzamento delle strutture decentrate e si rileva che il provvedimento risulta inoltre carente sul piano dei controlli.

La Commissione si riserva infine di dare un nuovo parere sul testo unificato che verrà predisposto dalle Commissioni di merito».

Prego il senatore Paire di riferire per la 10<sup>a</sup> Commissione sui disegni di legge.

*PAIRE, relatore per la 10<sup>a</sup> Commissione.* Signor Presidente, nella scorsa seduta ho seguito con attenzione, ed ho poi riletto, la relazione assai esauriente ed approfondita della senatrice Procacci, che condivido.

Vorrei precisare che la relazione scritta che ho consegnato alla segreteria delle Commissioni riunite riguarda principalmente il disegno di legge n. 500, sul quale ero stato chiamato a riferire; essa mette in evidenza - questo era almeno il mio intento - le esigenze già sottolineate dalla collega Procacci. Non ho ribadito unicamente la considerazione sulla rilocalizzazione industriale, su cui sono d'accordo, anche se debbo rilevare che, a causa della presente situazione economica e delle difficoltà che travagliano il paese, a mio avviso non si può recepire nel presente disegno di legge.

Occorre però tener conto di direttive recenti per i nuovi insediamenti, perchè nell'ubicare nuove unità produttive si ha la possibilità concreta, senza maggiori oneri finanziari, di tenere nella dovuta considerazione l'esigenza della sicurezza per quanto concerne il problema dei grandi rischi.

La collega Procacci ha fatto precisi riferimenti a Napoli, a Milano, ad altre realtà che tutti conosciamo; occorrerà favorire la rilocalizzazione di alcune unità produttive, impedendone però l'estensione, nella loro collocazione attuale, in quelle aree in cui siano ubicate in modo inidoneo. Quando ci saranno possibilità economiche diverse da quelle attuali si potrà favorire, con opportuni contributi, la rilocalizzazione che è estremamente difficile e costosa da attuare.

Il disegno di legge n. 500 si pone innanzi tutto l'obiettivo di uno snellimento delle procedure, da perseguire attraverso la semplificazione di molte pratiche burocratiche.

È opportuno anche procedere ad una revisione delle soglie quantitative concernenti l'impiego e il deposito delle sostanze pericolose. Tale revisione dovrebbe portare a confermare l'area di esenzione dalla presentazione delle dichiarazioni da parte delle imprese che impiegano o detengono sostanze pericolose sotto i limiti stabiliti dall'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 31 marzo 1989. In base alla legislazione vigente in materia di inquinamento atmosferico, quest'area presenta attività industriali che possono provocare rischi poco significativi di incidenti «rilevanti». Pertanto, si potrebbe chiarire che queste attività sono tenute solo al rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza, di igiene del lavoro e di tutela della popolazione.

Nella mia relazione scritta sono riportate le pertinenti osservazioni fatte dalle Commissioni ambiente e attività produttive della Camera dei deputati, in una seduta del marzo 1988 dedicata all'esame della bozza del decreto del Presidente della Repubblica n. 175. Nel resoconto di quella seduta si legge: «Trattandosi di un'applicazione estensiva della

direttiva CEE che riguarda molte migliaia di imprese, caricando la pubblica amministrazione, attualmente impreparata di un onere la cui quantificazione è indefinita; nel sottolineare l'importanza della scelta si raccomanda di graduare gli adempimenti in relazione alla loro effettiva fattibilità».

Ora, noi abbiamo accumulato una serie rilevante di pratiche burocratiche con procedure non completate e la maggior parte delle volte neanche avviate.

A livello regionale sappiamo che sono poche, quattro o cinque - mi pare che la regione Piemonte abbia in corso di pubblicazione una normativa proprio in questi giorni - le regioni che hanno legiferato in materia. Credo quindi che un importante interrogativo che ci dobbiamo porre in questo momento è come affrontare l'attuale situazione, e cioè la giacenza di montagne di pratiche che sovente riempiono i corridoi delle amministrazioni regionali e locali.

Più che procedere all'assunzione di nuovo personale con un'alta qualificazione ed una particolare preparazione, bisognerà che lo Stato, inteso in senso complessivo, proceda ad un serio esame della situazione del proprio personale dipendente diretto o indiretto, e quindi anche di taluni enti. In questo caso penso all'Enea, e cioè a tutto quel personale che a suo tempo era impegnato e molto preparato dal punto di vista tecnologico per la gestione del nucleare. Siccome quest'ultimo ha avuto una grande battuta di arresto, credo che cercare il modo di utilizzare questo personale altamente qualificato, dare spazio alle procedure oggi del tutto ferme e fornire adeguate risposte costituisca una scelta quasi obbligata da parte dello Stato. D'altra parte, procedere a nuove assunzioni comporterebbe lunghe procedure che difficilmente consentirebbero di reperire tecnici altamente qualificati.

Dobbiamo immaginare un tecnico che deve effettuare un sopralluogo in uno stabilimento di alto livello tecnologico; affiancato da un'*équipe* egli deve essere in grado di valutare qual è il punto pericoloso dello stabilimento. Credo che bisognerà procedere con gli attuali mezzi già a disposizione.

Ho parlato di carenza di personale che si registra sia a livello amministrativo centrale e periferico, sia a livello di organi tecnici statali, regionali e locali. Ritengo che vi sia una complessità di procedure istruttorie con una carenza di coordinamento degli interventi da parte dei singoli organi tecnici. Trovo che lo stesso disegno di legge n. 500 contenga fin troppi «concerti». Se sono così numerosi essi finiranno per bloccare nuovamente le procedure. Allora, potremmo ipotizzare - come già previsto, ma in modo più analitico - un comitato di tecnici come quello istituito per le valutazioni di impatto ambientale, formato dalle varie rappresentanze, che esamini con attenzione le varie proposte tecniche provenienti dai relatori o, se volete, dagli ispettori; dopodiché si arriverà ad un parere o ad un'autorizzazione a seconda di ciò che si intende adottare. In questo modo si dovrebbe superare anche la questione dei «concerti». Se abbiamo tutte le rappresentanze tecniche che, basandosi su delle relazioni, esprimono nella stessa sede dei giudizi e delle valutazioni anche in contraddittorio, a mio avviso si dovrà per forza di cose pervenire ad una proposta più equilibrata e più rapida.

Per quanto riguarda la tipologia degli interventi, è necessario porre le basi per pervenire alla definizione di un quadro normativo unico per la prevenzione dei rischi industriali che coordini le vigenti norme, eliminando sovrapposizioni e duplicazioni.

Credo che il cuore della normativa risieda in una specie di testo unico, cioè in una serie di disposizioni che evitino duplicazioni e conflitti di competenza, sia nell'interesse generale - e prima di tutto dell'ambiente -, sia nell'interesse dell'industria, evitando che ciascuno operi per conto proprio a volte duplicando o triplicando le medesime indagini.

Si dovrebbe effettuare un'operazione analoga a quella della valutazione di impatto ambientale nel senso di istituire, come prevede il disegno di legge governativo, conferenze di concertazione con l'intento di coordinare e completare autorizzazioni, visti, nulla osta in materia ambientale che debbono rendere le amministrazioni pubbliche.

Per quanto concerne la questione dei tempi di approvazione del provvedimento, credo che ciascun collega, dopo un ampio dibattito, vorrà fornire il proprio contributo - e ciò è auspicabile - con la formulazione di emendamenti; questi però dovranno essere presentati entro un termine perentorio. In caso contrario, non risolveremo mai nessun problema e tale pericolo è reale.

Concludo il mio intervento, invitando i colleghi ad una lettura attenta della relazione scritta che ho presentato alla segreteria della 10<sup>a</sup> Commissione permanente.

**PRESIDENTE.** Ringrazio il senatore Paire per la sua esposizione e do la parola al rappresentante del Governo che ha chiesto di intervenire.

**FARACE**, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato.* Vorrei innanzitutto esprimere apprezzamento per le relazioni della senatrice Procacci e del senatore Paire che sono condivise dal Governo.

Desidero sottolineare l'opportunità di esaminare i testi in discussione in sede informale - si potrebbe a tal fine ipotizzare la costituzione di un Comitato ristretto al fine di redigere eventualmente un testo unificato. Se la Commissione lo riterrà opportuno, si potranno acquisire contributi di natura tecnica, anche attraverso audizioni, che potrebbero riguardare le autorità centrali e periferiche, in modo da avere un contributo che faciliti l'interpretazione della proposta di legge che emergerà dalla unificazione dei vari testi.

**PRESIDENTE.** Concordo con l'opinione espressa dal Sottosegretario e propongo di costituire un Comitato ristretto; nel caso le Commissioni riunite convengano su tale proposta, invito i Gruppi a designare i propri rappresentanti.

**SPECCHIA.** A nome del mio Gruppo, mi dichiaro favorevole alla costituzione di un Comitato ristretto.

**PIZZO.** Anche noi siamo d'accordo.

PAIRE, *relatore per la 10<sup>a</sup> Commissione*. Ritengo che la costituzione di un Comitato ristretto sia opportuna al fine di lavorare più sollecitamente su questi testi.

PROCACCI, *relatore per la 13<sup>a</sup> Commissione*. Anche io sono d'accordo.

PRESIDENTE. Poichè non si fanno altre osservazioni, sarà costituito un Comitato ristretto, con i rappresentanti designati da ciascun Gruppo, che elaborerà un testo unificato sulla base delle tre proposte legislative in esame. Il testo unificato elaborato dal comitato ristretto sarà poi esaminato dalle Commissioni 10<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> riunite.

Rinvio il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 16.*

---

**SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

*Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici*

**DOTT.SSA MARISA NUDDA**